



«Sconosciuti», i 20 minuti d'oro della televisione

di Maurizio Caverzan

Potere al telecomando

Storie di persone. Persone qualsiasi. Ma uniche e irripetibili. Vicende semplici ed eroiche. La vita quotidiana un'avventura, una miniera, un mistero, una ricchezza di sentimenti e scommesse (vinte o perse). L'idea di raccontarla attraverso volte e esperienze di *Sconosciuti* l'ha avuta Simona Ercolani, ideatrice anche di *Sfide* di cui qui riproduce la formula: la narrazione dell'umano a tre dimensioni, con scavo psicologico (Raitre, lunedì-venerdì ore 20,15, share tra il 4 e il 6 per cento). Il sottotitolo del programma indica la traiettoria del racconto: «La nostra personale ricerca della felicità». È facile commuoversi seguendo le vicende dei coniugi Isabella e Claudio, cinque figli maschi prima di avere una femmina e di accogliere un ragazzo fuggito dall'Afghanistan; oppure pedinando Sara, ragazza brasiliana adottata a due mesi da genitori piemontesi, nel suo viaggio alle origini e finalmente sposa e madre felice. Gli autori della società di produzione «Stand by me» Coralla Ciccolini, Andrea Felici, Claudio Pisano e Christian Raimo sanno toccare le corde giuste con una ricerca di testi, immagini e musiche (*One* degli U2 al momento del matrimonio, *La sera dei miracoli* di Lucio Dalla per accompagnare l'attesa di un figlio) persino più precisa rispetto allo stesso *Sfide*, di cui ripropone la voce narrante (Ughetta Lanari) e il sapiente lavoro di montaggio. In chiusura, una citazione su misura. In tutto una ventina di minuti: tra i migliori di ciò che passa il convento.

[Twitter@MCaverzan](#)